Associazione Vittime della caccia
associazione di volontariato senza fine di lucro
www.vittimedellacaccia.org
ass.vittime.caccia@gmail.com

DOSSIER VITTIME CACCIA 2011/2012

STORIE DI ORDINARIA FOLLIA VENATORIA

RACCOLTA INTEGRALE da rassegne stampa

Periodo di osservazione: 5 mesi (1 settembre 2011/30 gennaio 2012)
Articoli raccolti: 26

Si è vittime della caccia non solo se si viene impallinati. Si è vittime comunque di una pressione venatoria che altera totalmente il normale svolgersi della vita. Ti spedisce automaticamente in trincea e qualsiasi ordinaria occupazione diventa ardua e faticosissima. Il cosiddetto "quieto vivere", che è un Diritto inalienabile, è sistematicamente violato dall'invasività dei cacciatori durante tutto il tempo della stagione venatoria, e spesso anche oltre.

*Che una persona venga ferita fisicamente o "solo" sfiorata da una rosata di pallini, è solo…diciamo… "sorte benvola". Chi invece compie l'atto prodromico al drammatico **effetto,** non può e non si deve avvalere della "mala sorte", ma deve caricarsi della responsabilità, a tutti i livelli, della sua **azione.** Cosa ardua se non vi è consapevolezza, qualche riflessione ogni tanto, autocoscienza e rispetto per gli altri, non ultimo un po' di sano senso della realtà sugli immensi rischi cui va incontro un cacciatore che vaga armato di fucile carico, su terreni sconnessi o scivolosi, in zone frequentate da altre persone e senza tenere conto della distanza da un cortile o una strada…*
Abituarsi al rischio porta a sottostimarlo e pretendere che gli altri lo accettino, nella propria vita, contro la propria vita è folle. Storie di ordinaria follia, così una passione sanguigna come la caccia porta a fare anche questo. Buona lettura

SETTEMBRE 2011

- **02.09.2011**
  Genova. Caccia, a Borzonasca il cinghiale si uccide con l'arco, i Verdi: "Una follia". "Se anziché giustiziati sul posto quegli animali dovessero essere solo feriti, a quale agonia andrebbero incontro?". E' duro l'attacco di Angelo Spanò, consigliere provinciale dei Verdi, all'indomani dell'approvazione in Provincia delle integrazioni al Calendario venatorio regionale per le prossime tre stagioni di caccia. L'esponente dei Verdi si sofferma in particolare sull'apertura, nel Comune di Borzonasca, della caccia al cinghiale effettuata con l'arco. "Non capisco perché autorizzare, anche se limitatamente alla zona di Borzonasca, una simile barbarie". La caccia sul territorio provinciale a tutta la selvaggina stanziale, compresi lepre e cinghiale, aprirà la terza domenica di settembre. Per l'occasione è stato deciso anche il numero dei cinghiali che potranno essere uccisi nella nuova stagione: in tre mesi si parla di 9000 animali uccisi, circa 100 al giorno. Nelle delibere appena approvate si parla poi di cosiddette "zone a rischio agricolo", e anche su questo punto Spanò storce il naso: "Improvvisamente le aree protette sono diventate zone in cui si pratica agricoltura da difendere", fa notare l'esponente dei Verdi. "I cacciatori dicono che i cinghiali

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"

si nascondono nelle Oasi per poi imperversare nelle aree agricole? Allora basta che li aspettino fuori, come si è sempre fatto. Per difendere le aree a rischio agricolo al loro interno interveniamo coi pastori elettrici, magari aumentando il contributo agli agricoltori per il loro acquisto". "Nelle aree protette non si deve cacciare, il disturbo esercitato sarebbe eccessivo, sarebbero facilmente concesse le deroghe, mentre il problema non verrebbe risolto, come non viene risolto dagli abbattimenti regolari nelle aree aperte". "La realtà", conclude, "è che le squadre venatorie vogliono avere altre occasioni di caccia, andando contro la stessa motivazione originale delle Oasi. Che, ricordiamoci, sono provvisorie, quindi in caso di criticità basta cambiare la zona protetta".» Federica Seneghini **Fonte:** http://www.genova24.it/2011/09/caccia-a-borzonasca-il-cinghiale-si-uccide-con-larco-i-verdi-una-follia-18855

- **11.09.2011**
  Castelnovo Monti. «La Provincia sceglie un ex bracconiere per il direttivo Atc». Una nuova polemica scuote l'ambiente venatorio. Al centro del contendere sarebbe il rappresentante indicato dalla Provincia in seno al Direttivo dell'Atc montagna: un cacciatore che in passato è stato oggetto di provvedimenti legati ad attività di bracconaggio. A segnalare il fatto è l'ecoselettore castelnovese Umberto Gianferrari, che spiega: «Da cacciatore ho chiesto all'avvocato Rossella Ognibene di interessarsi alla cosa. Mi piacerebbe che la Provincia motivasse le basi di tale scelta». Della cosa si stanno occupando anche il capogruppo di minoranza, Alessandro Davoli, e l'associazione ambientalista Amici della Terra. Da parte sua il presidente dell'Atc, Ferruccio Silvetti, tiene a restare fuori dalla polemica: «Non conosco i dettagli e quindi non mi esprimo. A quanto pare sembra che si tratti di una multa che il cacciatore avrebbe preso nel 2004, ormai 8 anni fa, quando aveva 20 anni: tra i cacciatori sono pochissimi quelli a cui non è mai successo di incappare, anche in buona fede, in qualche irregolarità.Pare una polemica pretestuosa. Inoltre l'Atc ha solo ratificato la nomina: questo membro è stato indicato alla Provincia dal Comune di Busana». (l.t.) **Fonte:** http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2011/09/11/news/la-provincia-sceglie-un-ex-bracconiere-per-il-direttivo-atc-1.811907

- **26.09.2011**
  Andava a caccia con fucile auto-costruito, nei guai 40enne di S. Cipriano. Un'uomo è stato scoperto dalle guardie del WWF di Salerno mentre esercitava la caccia con un fucile da egli stesso fabbricato, in maniera artigianale e rudimentale, ma perfettamente funzionante. Era ben nascosto tra i campi appena arati di un fondo chiuso, in località Cioffi. In pochi attimi è stato circondato dalle guardie WWF Italia sezione di Salerno coordinate da Alfonso Albero. Prontamente sono sopraggiunti sul posto i carabinieri di Eboli coordinati dal capitano Cisternino e dal tenente Manna che hanno provveduto all'arresto del "bracconiere" e con disposizioni della magistratura ad una serie di verifiche e perquisizioni anche domiciliari. Il soggetto in questione L.R.D. di San Cipriano P. di 40 anni, non risultava in possesso di "licenza di caccia" e con il suo "fucile auto-costruito" realizzato con tubi metallici era in grado di sparare cartucce calibro 28, ritrovate anch'esse, in discreto numero, nelle tasche della giacca mimetica che indossava. Con lui c'era un altro soggetto in possesso di regolare licenza di caccia, il quale è stato denunciato a piede libero, per favoreggiamento. I due "amici" erano in collegamento tra loro mediante due radio ricetrasmittenti. Il responsabile, dovrà rispondere dei reati di porto e detenzione abusiva di arma clandestina e munizioni, oltre ai reati previsti dalla legge sulla caccia. Arma, munizioni e radio sequestrati dai Carabinieri di Eboli sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Samantha Cea **Fonte:** http://www.targatosa.it:81/index.php?option=com_content&view=article&id=8743:andava-a-caccia-con-fucile-auto-costruito-arrestato&catid=48:cronaca&Itemid=58

- **27.09.2011**
  Ricadi(VV): Porta abusivamente un fucile nel centro abitato, arrestato dai carabinieri. A piedi nel centro di Barabalaconi imbracciando fucile da caccia Senza alcuna autorizzazione. Nella giornata di ieri, alle ore 16.00 circa, a ricadi (vv), frazione barbalaconi, i carabinieri della stazione di spilinga (vv), nel corso di un servizio perlustrativo di controllo del territorio, hanno tratto in arresto in flagranza di reato barini gino salvatore, 46enne residente nella frazione barbalaconi del comune di ricadi, nullafacente. I militari operanti hanno sorpreso il barini mentre percorreva il centro abitato di quella frazione a piedi imbracciando il proprio fucile da caccia verosimilmente al fine di effettuare una battuta di caccia, arma regolarmente denunciata ma sprovvista di qualsiasi atto autorizzativo per il porto fuori dalla abitazione. Nel corso del controllo, esteso all'abitazione del barini, veniva accertata inoltre la custodia irregolare di altre armi regolarmente denunciate, nonché la detenzione illegale di munizioni. In relazione a ciò una seconda persona veniva deferita alla competente autorità giudiziaria per i reati di omessa custodia di armi e detenzione illegale di munizionamento. Alla conclusione dell'operazione sono state sottoposte a sequestro le sotto elencate armi: - Fucile cal.12, marca fabarm mod. Ellegi; - Nr.51 cartucce cal.51; - Fucile cal. 16 senza marca; - Fucile cal. 12, marca sirearms t.f.c.; - Nr.16 cartucce per pistola cal. 7.65. L'arrestato, espletate le

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"

formalità di rito, è stato tradotto presso la propria abitazione in regime di arresti domiciliari su disposizione dell'autorità giudiziaria. Scritto da Tiziana Curcio **Fonte:** http://www.italiah24.it/regioni/sud/calabria/vibo-valentia/notizie-vibo-valentia/62899/ricadivv-porta-abusivamente-un-fucile-nel-centro-abitato-arrestato-dai-carabinieri.html

- **30.09.2011**
  Firenze, 30 settembre 2011 - Maxi sequestro di 900 volatili Maltrattatati e amputati. Senza occhi, ali e zampe tagliate. La Procura della Repubblica di Firenze, su denuncia del WWF, ha disposto il sequestro degli uccellini da richiamo e l'affidamento al Centro di Semproniano. Amputava gli uccelli per usarli come richiami da caccia. Su tre volatili ad uno aveva tolto gli occhi, ad un altro aveva tagliato le ali e al terzo aveva tagliato una zampa. A fare queste pratiche barbare era un cacciatore di Fucecchio che è stato denunciato dal Corpo Forestale per maltrattamento di animali. Gli agenti, quando hanno fatto la macabra scoperta, hanno trovato uno dei tre animali con i tronconi delle ali ancora sanguinanti per le mutilazioni. Nell'operazione erano impegnati 50 uomini della Forestale che hanno tolto sequestrato a più 200 cacciatori del territorio fiorentino circa 900 esemplari di volatili. La vasta operazione di sequestro di uccelli da richiamo detenuti illecitamente è stata coordinata dalla procura fiorentina e è scattata all'alba. La Procura della Repubblica di Firenze, su denuncia del WWF, ha disposto il sequestro degli uccellini da richiamo e l'affidamento al Centro di Semproniano (GR) dello stesso WWF, dove si provvederà alla liberazione. A monte del sequestro, ha motivato Giuseppe Soresina, il sostituto procuratore, vi è stata "la pronuncia della Corte costituzionale con la quale è stata sancita l'illegittimità per violazione dell' art. 117 della Costituzione delle leggi toscane del 2009 e 2010, attraverso le quali sono stati autorizzati i prelievi in natura degli uccelli da richiamo, poi afffidati dalla Provincia ai cacciatori che ne hanno fatto richiesta'. **Fonte:** http://www.lanazione.it/firenze/cronaca/2011/09/30/591712-trovati_uccelli_senza_occhi_zampe_amputate.shtml

- **30.09.2011**
  LASCIA IL FUCILE A CASA DEL FRATELLO DEPRESSO E QUEST'ULTIMO SI SUICIDA. Lascia il fucile a casa del fratello e quest'ultimo si suicida. E' accaduto nei giorni scorsi a Santa Caterina di Schio, dove un settantenne l'ha fatta finita utilizzando l'arma che il familiare utilizzava per le battute di caccia, ma che deteneva illegalmente. E' scattata quindi la denuncia a piede libero per le accuse di detenzione illegale di arma da fuoco e incauta custodia del fucile. L'indagato è un cinquantaseienne di Schio, incensurato e con la passione per la caccia. Sull'episodio indagano i carabinieri, che non avrebbero dubbi sul fatto che l'anziano si sia suicidato. Il pensionato soffriva da tempo di depressione e c'è compatibilità tra le modalità in cui riversava il cadavere insanguinato, gli schizzi sul muro, la posizione del fucile e l'ipotesi del gesto insano da parte della vittima. **Fonte:** http://www.thieneonline.it/cronaca/2003-lascia-il-fucile-a-casa-del-fratello-depresso-e-questultimo-si-suicida-.html

OTTOBRE 2011

- **04.10.2011**
  AL DIRETTORE |**Spettacolo indecoroso i due cacciatori che sparano alla preda e poi la recuperano senza scendere dall'auto.** Un lettore testimone dell'esperienza vissuta in quel di Cervere dove due uomini con le doppiette hanno braccato un fagiano stando comodamente seduti sulla macchina. "Egregio Direttore, Sabato pomeriggio in quel di Cervere ho assistito ad una scena a dir poco allucinante. E`periodo di caccia e nella zona dove mi trovavo, la caccia seppur rigidamente regolamentata, è permessa. Sulla strada comunale che attravera la zona tipica della coltivazione dei Porri (vanto per il paese), discretamente frequentata da agricoltori, persone a passeggio, in bicicletta e a cavallo stava transitando una macchina di piccola cilindrata, perfettamente mimetizzata con l'ambiente, con due cacciatori a bordo anch'essi "imbardati" per l'occasione. In un campo coltivato a foraggio, adiacente alla strada, si intravedeva un bel fagiano maschio, di quelli da allevamento che ha un autonomia di volo praticamente nulla. Come l'ho visto io, lo hanno anche visto i due guerrieri che armati di tutto punto si sono infilati nel campo, e si badi bene, senza scendere dalla macchina hanno tirato giù il finestrino, fatto fuoco e raggiunto il malcapitato fagiano che è passato dalle gabbie di allevamento direttamente in macchina... via finestrino. I due prodi infatti dopo averlo abbattuto, si sono avvicinati, hanno aperto leggermente la portiera dell'auto e senza scendere, comodamente da seduti, lo hanno caricato in macchina. Poi con una semplice manovra a circolo, nel campo coltivato, si sono re-imessi sulla strada e probabilmente sono andati a raccontare la loro memorabile impresa in qualche bar della zona. Non sono a priori contro la caccia, non ne vedo alcuna utilità, ma mi attengo alla legge che ad oggi la permette. Però qualche dubbio mi sovviene. Tralasciando le gesta specifiche dei due personaggi che probabilmente andrebbero segnalati ai Servizi Sociali o a qualche buona Opera Pia tipo il Cottolengo; non dovrebbe essere in qualche modo fatta una selezione, un qualche tipo di formazione o controllo sull'attività

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"

venatoria e sopratutto sulle persone a cui è permesso prendere in mano un fucile ed utilizzarlo in questo modo? Certamente mi verrà detto che è così, che la selezione è severa ed attenta, che i corsi di formazione sono ricchi e completi e così via... Ma nel caso specifico mi sembra evidente un fallimento piuttosto clamoroso di tal cultura venatoria. La scenetta tragicomica a cui ho assistito, inaccettabile da un punto di vista di educazione civica: nessun rispetto per la proprietà privata, nessun rispetto delle elementari norme di sicurezza, rende anche molto difficile sottoscrivere il motto di molti miei amici cacciatori che mi dicono: "vado a caccia per immergermi e vivere appieno i ritmi della natura". Tirare al fagiano comodamente seduto in macchina e` una versione piuttosto povera di un buon gioco alla playstation. A questo punto mi chiedo: ha senso la caccia in questi termini? O è soltanto uno sfogo da frustrati, pericoloso e certamente dannoso per la comunità? Cordialmente A presto xfelix **Fonte:** http://www.targatocn.it/2011/10/04/leggi-notizia/argomenti/al-direttore/articolo/spettacolo-indecoroso-i-due-cacciatori-che-sparano-alla-preda-e-poi-la-recuperano-senza-scendere-dal.html

- **04.10.2011**
  Barsiciano (AQ): lascia fucile incostudito, denunciato. Barisciano, 4 ott 2011 - I carabinieri della stazione di Barisciano hanno denunciato A.G. , S.N. 54enne, cacciatore di Terni, per omessa custodia di arma. Dopo una battuta di caccia, il deniciato ha lasciato incustodito, appoggiato alla propria autovettura, un fucile da caccia cal. 22, regolarmente denunciato. Gli immediati accertamenti svolti da militari operanti, hanno permesso di rinvenire il fucile, abbandonato, a a Prata d'Ansidonia, località Sette **Fondi.** http://www.ilcapoluogo.com/News/Cronaca/Barsiciano-lascia-fucile-incostudito-denunciato-66316

- **11.10.2011**
  Spari dall'auto. In manette. Due cacciatori sorpresi a sparare da un veicolo in movimento nel territorio della riserva di caccia di Aquileia. Rischiano l'arresto fino a 3 mesi o il pagamento di una multa pari a circa 2mila 66 euro, i due cacciatori che la Polizia Provinciale ha sorpreso a sparare da un veicolo in movimento nel territorio della riserva di caccia di Aquileia. L'operazione di cui è stata inoltrata relativa notizia di reato alla Procura della Repubblica di Udine, si è svolta in località Viola: qui, nei giorni scorsi, gli agenti della Polizia Provinciale che si erano appostati per effettuare la normale attività di controllo, hanno colto in flagranza di reato i due cacciatori e provveduto all'immediato sequestro dei fucili, delle munizioni e della selvaggina (fagiani) già abbattuta. Esercitare la caccia a bordo di un veicolo a motore e sparare dallo stesso mentre è in movimento, è una pratica scorretta dal punto di vista dell'etica venatoria che si configura pure come reato punibile con sanzione penale come stabilito dall'art.30 comma 1 lettera "i" della Legge 157/1992 (tutela della fauna e regolamentazione della caccia). Il comportamento dei due cacciatori, sorpresi con entrambi i fucili pronti all'uso a bordo dell'autovettura, costituisce però – e questo rappresenta l'aggravante dell'illecito accertato - un pericolo per la propria e per l'altrui incolumità. In alcune riserve di caccia della Regione Fvg, i regolamenti di gestione faunistica e di fruizione venatoria prevedono sì l'utilizzo di veicoli a motore ma solo per effettuare spostamenti da una zona di caccia all'altra e, a bordo degli stessi, il fucile deve essere trasportato scarico e in custodia. La "tecnica" adottata dai cacciatori sorpresi dalla Polizia Provinciale, permetteva di avvicinarsi alla selvaggina (fagiani) più facilmente in quanto questi animali sono abituati al rumore provocato da veicoli in movimento. La Polizia Provinciale, dunque, continua a mantenere alta la guardia e a battere a tappeto il territorio con un'attività di controllo e pattugliamento che si è notevolmente incrementata con l'inizio della stagione di caccia. Obiettivo degli appostamenti, verificare il corretto esercizio dell'attività venatoria e prevenire attività illecite effettuate da chi, il più delle volte, nulla ha a che fare con il mondo venatorio e che si dedica all'attività di bracconaggio. 11 ottobre 2011 **Fonte:** http://www.ilfriuli.it/if/top-news/63620/

NOVEMBRE 2011

- **04.11.2011**
  Camporosso - Seviziano cinghiale ferito, lo legano e lo caricano nel portabagagli: denunciati 2 ventimigliesi. Sono stati alcuni abitanti, indignati alla vista dell'accaduto, che hanno allertato la polizia. Fermati poco dopo dagli agenti, i due hanno detto di aver voluto in quella maniera porre fine alle sofferenze dell'animale. Abuso di arma, possesso di fauna selvatica e sevizie ad animale ferito: sono le accuse contestate dalla polizia a due giovani ventimigliesi, che a Camporosso hanno preso a coltellate un cinghiale ferito a bordo strada e dopo avergli legato le zampe e il muso, lo hanno caricato nel portabagagli del loro fuoristrada. Sono stati alcuni abitanti, indignati alla vista dell'accaduto, che hanno allertato la polizia. Fermati poco dopo dagli agenti, i due hanno detto di aver voluto in quella maniera porre fine alle sofferenze dell'animale. La giustificazione, tuttavia, non è servita a nulla e per loro è scattata la segnalazione all'autorità giudiziaria. di Fabrizio Tenerelli **Fonte:**

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"

http://www.riviera24.it/articoli/2011/11/04/120995/seviziano-cinghiale-ferito-lo-legano-e-lo-caricano-nel-portabagagli-denunciati-2-ventimigliesi

- **21.11.2011**
  Cacciava in stampelle. Incidente di caccia a Renate: ferito anziano imprenditore.

RENATE - É iniziata nel peggiore dei modi la giornata di caccia per Pietro Locati, imprenditore ottantenne residente a Villa D'Adda, nella Bergamasca, che alle 7 di oggi si è sparato accidentalmente un corpo d'arma da fuoco alla scapola sinistra. L'anziano si trovava in via Immacolata a Renate, nel cuore di una vasta area boschiva, quando nel raggiungere a piedi un roccolo, per la caccia ad appostamento, le stampelle non l'hanno retto e lui ha perso l'equilibrio, nel disperato tentativo di rimandare in piedi, il fucile imbracciato sulla spalla destra è caduto a terra, da qui è partito accidentalmente un colpo, che gli ha perforato la scapola sinistra. Nonostante il dolore l'imprenditore ha avuto la forza di chiedere aiuto al suo autista, che ha subito allertato il 118. Sul posto sono arrivate due ambulanze, ma è stata la Croce Bianca di Besana a trasportare il ferito all'ospedale "San Gerardo" di Monza, dove è stato operato nelle ore successive. Cri.Marz.

Fonte: http://www.ilcittadinomb.it/stories/Brianza%2520Nord/249093_incidente_di_caccia_a_renate_ferito_anziano_imprenditore/

- **22.11.2011**
  Brescia: da due mesi con la licenza di caccia, abbatte specie protette. Intervento delle Guardie volontarie del WWF. GEAPRESS – Ormai è nella categoria, ovvero è tra i cacciatori, e ce lo terremo chissà per quanto tempo, questo nonostante già al primo controllo il suo carniere presentava solo specie protette. I fatti sono accaduti a Brescia ed al cacciatore denunciato, con licenza rilasciata appena lo scorso settembre, potrà essere solo sospeso il porto d'armi uso caccia. Questo, però, solo quando avrà abbattutto una seconda volta specie protette. Se però ha oblato,oppure la condanna non è diventata definitiva, nulla potrà essergli impedito in merito alla facoltà di andare a caccia. Disastri della iperpermissiva legge venatoria italiana che tra l'altro punisce blandamente il grave comportamento del neocacciatore, fermato dalle Guardie del WWF di Brescia , in compagnia di un secondo cacciatore, colto anch'esso in atto di bracconaggio. Aveva posizionato, infatti, reti illegali ed aveva piazzato altrettante gabbiette con undici fringuelli da richiamo. In tre soli giorni di controllo delle Guardie del WWF in provincia di Brescia, sei bracconieri denunciati, tutti cacciatori con regolare porto d'armi uso caccia. Abbattimento fauna protetta, utilizzo di richiami elettromagnetici vietati dalla legge (che però non vieta detenzione e vendita degli stessi …), ed uccellagione. Per quest'ultimo reato, ben tre reti sequestrate, undici fringuelli e due tordo bottocci vivi. Già morti, purtroppo, una capinera, un luì piccolo, un passero, ed una cinciallegra. La fauna abbattuta, armi e mezzi illeciti di caccia, sono stati posti sotto sequestro grazie all'intervento della Polizia Provinciale di Brescia e dei Carabinieri delle Stazioni territorialmente competenti. "Alla base della recrudescenza dell'uccellagione vi è certamente l'apertura della caccia in deroga con l'utilizzo di richiami vivi" sostiene il Coordinamento delle Guardie WWF "E' risaputo che il presunto allevamento di fringuelli, peppole, frosoni e pispole (specie protette e cacciabili solo in Lombardia e in Veneto) spesso è solo una copertura che maschera un colossale mercato nero illegale". Gli animali catturati illegalmente, sostiene sempre il WWF, vengono "sanati" con anelli contraffatti, che all'apparenza sono inamovibili, come prescrive la Legge ma in realtà ad un accurato controllo risultano tagliati oppure ovalizzatti o di diametro non corretto."Su questo tema il WWF intende presentare un dettagliato rapporto alle autorità competenti italiane ed europee, al fine di stroncare un commercio illecito che mette a rischio i migratori, che ricordiamo sono patrimonio della comunità internazionale".Sempre nel corso dei servizio di vigilanza del WWF, è stato rinvenuto nel Comune di Trenzano uno sparviere morto (nella foto). Consegnato al Centro recupero Animali Selvatici del WWF Valpredina, il povero animale è stato sottoposto a radiografia che ha rilevato, in particolare, un pallino da caccia che aveva colpito un organo vitale. Sull'ennesimo episodio di abbattimento di specie particolarmente protette (sono decine gli esemplari di rapaci consegnati feriti nei Centri recupero della regione) verrà redatta una notizia di reato contro ignoti. **Fonte:** http://www.geapress.org/caccia/brescia-da-due-mesi-con-la-licenza-caccia-abbatte-specie-protette/21507

- **26.11.2011**
  Capoterra, 500 trappole per uccelli. Volontari Lipu minacciati dai bracconieri. Rinvenuti anche quattro lacci metallici per la cattura di cinghiali e piccoli animali. Più di 500 trappole per uccelli e quattro lacci metallici per la cattura di cinghiali e piccoli animali sono state rimosse dai sentieri della macchia mediterranea a Capoterra. Ne dà notizia la Lipu, denunciando di aver subito gravi minacce da parte di alcuni bracconieri. "Vi faremo un attentato se non ve ne andate da qui, siete fortunati che ci sono i Carabinieri", avrebbero detto ai volontari e ai consiglieri nazionali della Lipu-Birdlife Italia che, guidati dal presidente Fulvio Mamone Capria e accompagnati dai Carabinieri del Comando provinciale di Cagliari, hanno battuto una vasta zona boscata tra

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"

le province di Cagliari e Carbonia-Iglesias alla ricerca di trappole e lacci illegali. "Le minacce ai nostri volontari - dichiara il presidente Mamone Capria - non sono accettabili da parte di chi non solo viola la legge ma pensa di essere impunito. Dopo l'aggressione e il ferimento che ho personalmente subito l'anno scorso, riteniamo allarmanti e pericolose queste minacce a danno dei nostri volontari. Proprio per questo una relazione dettagliata di quanto accaduto sarà consegnata ai Carabinieri di Capoterra, in quanto alcuni di questi soggetti sono residenti in quel Comune e già conosciuti dalle forze dell'ordine perché sorpresi l'anno scorso con trappole e uccelli morti". **Fonte:** http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/243830

- **28.11.2011**
  Comacchio (FE). Spara ai topi mentre pesca. Scoperto con il fucile carico e il porto d'armi scaduto da 15 anni.Sabato scorso le Guardie ecologiche volontarie, coordinate dalla Polizia provinciale, hanno controllato una persona che stava pescando dentro un bilancione nel canale Pallotta a Comacchio. Osservando da fuori che nel pescare usava una potente fonte di illuminazione, pratica vietata dall'attuale normativa, dopo aver atteso un po' di tempo le guardie volontarie hanno deciso di entrare per verificare la regolarità della licenza e contestare l'infrazione appena commessa. All'interno del bilancione hanno notato la presenza di alcuni cefali sottomisura sul pavimento e, interrogata la persona sul perché non li avesse raccolti e ributtati in acqua, la risposta è stata che il canale erano pieno di topi che lo impaurivano e a cui sparava con un fucile di piccolo calibro. Il fucile è stato mostrato alle guardie volontarie e risultava ancora carico. Le guardie volontarie hanno contattato la centrale operativa dei Carabinieri che prontamente sono intervenuti, invitando la persona a seguirli in caserma. Dagli accertamenti del caso è emerso che l'uomo era titolare di un porto di fucile scaduto da 15 anni e pertanto è stato denunciato. **Fonte:** http://www.estense.com/?p=182635

- **30.11.2011**
  Treviso. Traffico di uccelli da richiamo: tre mesi. La Procura contestava associazione a delinquere, violazione della legge sulla caccia e maltrattamenti. E' stato condannato a tre mesi di reclusione E. L., una delle undici persone indagate per un traffico illecito di uccelli da richiamo. Svariate e pesanti le contestazioni mosse agli 11 indagati, a cominciare dal reato associativo; le accuse sono inoltre quelle di violazione della legge sulla caccia, di maltrattamento di animali, di furto aggravato (con riferimento agli uccelli che sarebbero stati sottratti al patrimonio faunistico). I due dipendenti della Provincia - Efrem Bolzan (ora in pensione) ed Edy Gerotto (spostata ad altro settore) - devono invece rispondere di abuso d'ufficio. L'inchiesta della Forestale, che nel febbraio 2008 portò al sequestro del centro di cattura di Cordignano, ruota intorno alla figura del gestore, il cinquantaduenne Maurizio Pasin. L'uomo, ritengono gli inquirenti, avrebbe tenuto una quantità di uccelli da richiamo superiore al consentito allo scopo di rivendere la differenza al mercato clandestino, dopo averne individuato illegalmente il sesso. Secondo gli investigatori, infatti, nel centro veniva effettuata la pratica, illegale, del «sessaggio»: a decine di uccelli sarebbe stato eseguito un taglio sul corpicino allo scopo di determinarne il sesso. L'informazione è ritenuta di particolare importanza per i cacciatori in quanto i maschi giovani sono considerati migliori e sono pertanto i più richiesti. Una gestione, questa, in contrasto con le regole che disciplinano il settore: si possono cattuare solo 1.500 uccelli da richiamo all'anno e ogni cacciatore ne può tenere al massimo 40. E ancora: i volatili si acquistano solo in strutture autorizzate e non può essere scelto il sesso. **Fonte:** http://tribunatreviso.gelocal.it/cronaca/2011/11/30/news/traffico-di-uccelli-da-richiamo-tre-mesi-1.2003792

DICEMBRE 2011

- **05.12.2011**
  TARQUINIA – Viveva da anni con una doppia identità, smascherato il 'dottor Jekyll e mister Hyde' etrusco. Smascherato il 'dottor Jekyll e mister Hyde' etrusco. L'uomo da anni viveva con un duplice cognome, esattamente da quando il tribunale, per motivi suoi familiari, gli aveva decretato il cambio di generalità. In possesso però di vecchi documenti di identità, questi si era dato una "doppia vita" cosicché risultava da un lato una persona ritenuta "pericolosa", tanto che il Prefetto gli aveva imposto il divieto di detenere armi, e dall'altro una persona "pulitissima". Doppia tessera sanitaria, doppia carta d'identità e così via. E' sbalorditivo pensare quante opportunità si possano celare dietro tale disfunzione. Con un doppio nome, si possono non pagare le tasse, non pagare le contravvenzioni al codice della strada, non onorare prestiti e pagamenti, mantenendo integro il vero nome. Non è però caduta nel tranello la polizia del commissariato di Tarquinia, che vistasi presentare la richiesta di licenza di porto d'armi per uso caccia, ha posto in essere tutti i consueti approfonditi accertamenti sulla persona, che hanno svelato la vicenda. L'uomo aveva presentato la documentazione, con

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"

tanto di certificati medici utilizzando il primo nome, quello "pulito", ma non è bastato. Per il momento è stato denunciato per false generalità, ma sono in corso approfonditi accertamenti che coinvolgeranno anche la Guardia di Finanza.
Fonte: http://www.ontuscia.it/news.php?extend.64345

- **17.12.2011**
LIVORNO - Scoperta trappola esplosiva nel bosco: denunciati due bracconieri. Due persone che stavano approntando una trappola esplosiva lungo la via della Sambuca, all'interno del Parco dei Monti Livornesi.La Polizia Provinciale ha sorpreso, nei giorni scorsi, due persone che stavano approntando una trappola esplosiva lungo la via della Sambuca, all'interno del Parco dei Monti Livornesi. L'operazione ha avuto origine da una serie di segnalazioni di bracconaggio nella zona che hanno fatto scattare le indagini. L'arma, posizionata a 2 metri di altezza vicino a un'abitazione, era in grado di sparare una cartuccia calibro 12. Per preparare la trappola esplosiva, in grado di sparare una cartuccia calibro 12, i due avevano usato un tubo forato in vari punti e con un'estremità filettata, sui cui era montato il percussore. Il tubo era poi inserito in una marmitta da ciclomotore che aveva lo scopo di attutire il colpo. Il congegno sarebbe stato azionato dal passaggio di un animale, presumibilmente un cinghiale, attirato dalle esche di cibo poste sotto la trappola. Tutto l'apparato esplosivo era montato a due metri d'altezza, nelle adiacenze di un annesso facente parte di un'abitazione, costituendo, quindi, un potenziale pericolo anche per le persone che frequentano la zona. Dopo il rinvenimento del congegno le Guardie Provinciali, insieme ad una pattuglia della Polizia di Stato, hanno effettuato una perquisizione nelle abitazioni dei due individui (G.G. e V.U. le loro iniziali) che sono stati denunciati a piede libero alla magistratura. **Fonte:** http://www.quilivorno.it/approfondimento/6493-scoperta-trappola-esplosiva-nel-bosco-denunciati-due-bracconieri.html

- **13.12.2011**
Brione (TR), La Provincia «licenzia» il bracconiere: doveva controllare i cinghiali ma intanto cacciava di frodo. di Giorgio Pasetto. BRIONE. C'è una certa incompatibilità tra il ruolo ufficiale di controllore del cinghiale per conto del servizio provinciale Foreste e fauna, e l'attività di bracconaggio. Ecco perché Silvio Faccini, 51enne di Brione, è stato sollevato dall'incarico con la determina firmata martedì scorso dal dirigente del servizio Maurizio Zanin. Faccini, ora, potrà solo ricorrere al Tar. Il documento è diventato di dominio pubblico ieri mattina con la pubblicazione all'albo telematico della Provincia. Si imputa, a Faccini, di «aver esercitato la caccia al capriolo in violazione all'interdizione all'esercizio di tale caccia e al regolamento interno della Riserva comunale avendo omesso di effettuare gli adempimenti previsti a seguito della constatazione dell'avvenuto abbattimento di specie sottoposte a programmazione di prelievo». In sostanza, caccia nonostante il divieto e adempimenti disattesi, in parole povere «bracconaggio», come ammette lo stesso dirigente del servizio provinciale Foreste e fauna, Maurizio Zanin. ma non è tutto. Nella determina datata 6 dicembre e pubblicata ieri, si fa riferimento anche alla «violazione delle modalità stabilite per il controllo della fauna, attraverso l'omissione della denuncia di uscita al controllo del cinghiale». Silvio Faccini, infatti, è (anzi, era) abilitato al controllo del cinghiale avendo superato il corso di formazione organizzato nel 2004 dal Servizio foreste e fauna della Provincia, e in tale veste operava all'interno delle riserve di caccia della sua zona. Compito espletato evidentemente con una certa "elasticità", al punto da poter essere accusato ufficialmente (lo si evince dalla determina n. 440 del 6 dicembre 2011) di aver esercitato sia la caccia, che il controllo del cinghiale, in modo irregolare. La revoca immediata dell'abilitazione al controllo del cinghiale è stata la prima misura adottata nei confronti del Faccini, ma non è escluso che sul suo capo possano piovere altri provvedimenti. Al cacciatore-bracconiere, per ora, non resta altro che il ricorso al Tar. **Fonte:** http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/cronaca/2011/12/13/news/la-provincia-licenzia-il-bracconiere-5407860

- **17.12.2011**
LA REGIONE REVOCHI LA NOMINA DI RONDINA A PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO FAUNISTICO - Al Presidente Gianmario Spacca - Alla Giunta Regione Marche E p.c - Ai Consiglieri regionali - A Federcaccia - Alla Stampa locale
Oggetto: **richiesta di revoca dell'incarico a Giovanni Rondina.** Leggiamo su un quotidiano locale che l'ex Vice Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, ex Presidente dell'ATC Pesaro 2 ed ora Presidente della Commissione Regionale sull'Osservatorio Faunistico Regionale è stato sorpreso dalla Vigilanza Venatoria mentre, nell'esercizio della caccia, usava richiami tecnologici severamente vietati dalla legge. Un senso di sgomento ci pervade al pensiero che questo personaggio, che per le posizioni ricoperte dovrebbe rappresentare un riferimento ed un esempio per i cittadini, si presti a praticare sistemi di così basso livello per divertirsi uccidendo piccoli animali, infrangendo quelle regole che lui stesso avrebbe dovuto far rispettare. Tenuto conto di quanto sopra, crediamo quindi che Giovanni Rondina, in qualità di Presidente della Commissione Regionale sull'Osservatorio Faunistico Regionale, non rivesta più una funzione di garanzia, di equilibrio e di rappresentanza verso tutti i cittadini della

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"

regione. Chiediamo pertanto che Giovanni Rondina dia le dimissioni dall' incarico pubblico attualmente ricoperto o che la Giunta Regionale gli revochi la fiducia. Chiediamo contemporaneamente alla Federazione Italiana della Caccia, di cui Rondina è un esponente locale di rilievo, di espellerlo dall'Associazione al fine di dare un esempio concreto ai quei cacciatori che utilizzando gli stessi mezzi penalizzano l'immagine dei tanti cacciatori corretti e rispettosi delle norme. Fano, 17/12/2011. LA LUPUS IN FABULA . Il Presidente http://www.lalupusinfabula.it/?p=1914

GENNAIO 2012

- **06.01.2011**
  PERUGIA - **Ai domiciliari aveva fucile in casa e polizia lo arresta. L'arma e' risultata rubata.** – Agli arresti domiciliari per avere sparato un colpo in aria con un fucile da caccia dopo che automobilista lo aveva redarguito per una manovra errata un cinquantenne e' stato arrestato dalla polizia che gli ha sequestrato in casa un'arma analoga. A intervenire gli stessi agenti che lo avevano bloccato la volta precedente. Nel primo pomeriggio di ieri la volante ha eseguito un controllo nell'abitazione, a San Sisto. Ha cosi' trovato il fucile risultato rubato nella stessa occasione in cui era stata sottratta l'arma utilizzata il 22 ottobre. (ANSA). http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/umbria/2012/01/06/visualizza_new.html_40659501.html
  + **Arrestato il cacciatore urbano di San Sisto: girava con il fucile** preso il "cacciatore urbano". Si tratta di un 50enne perugino. Nella sua abitazione è stato trovato un fucile da caccia, ora posto sotto sequestro. A San Sisto lo avevano soprannominato il "cacciatore urbano", ma al di là degli sporadici avvistamenti - un uomo armato di un fucile da caccia - sia in strada di sera che nei parchi urbani della zona, di lui non c'era traccia. Ma gli agenti della Questura avevano preso seriamente quegli avvistamenti e dopo una serie di appostamenti si sono diretti nell'abitazione di un perugino di 50 anni, già agli arresti domiciliari, perchè aveva sparato con un fucile rubato dopo che in strada aveva subito un torto da un altro automobilista.". La perquisizione ha dato i suoi frutti: trovato il fucile da caccia, individuato e arrestato il cacciatore urbano che aveva creato più di qualche preoccupazione tra la popolazione del popoloso quartiere perugino. Le armi sono state poste sotto sequestro. L'uomo non ha spiegato il motivo delle sue sortite nell'abitato con il fucile da caccia." **Fonte:** http://www.perugiatoday.it/cronaca/arrestato-cacciatore-urbano-san-sisto.html

- **09.01.2012** **Assemini, minacce contro volontari Lipu. I bracconieri: "Via o vi ammazziamo".** Assemini, minacce contro volontari Lipu I bracconieri: "Via o vi ammazziamo" Lacci per i cinghiali nelle campagne di Capoterra. Un nuovo episodio di violenza nei confronti dei volontari della Lipu è stato denunciato dall'associazione impegnata in un campo antibracconaggio nelle campagne tra Capoterra e Assemini. Minacce verbali ("Andatevene schifosi, vi ammazziamo tutti") e lanci di sassi contro le auto dei volontari da parte di alcuni bracconieri del posto, che sono stati riconosciuti dai volontari, e segnalati alle forze dell'ordine. "Siamo stati vittime di una reazione violenta e intollerabile - commenta il presidente LIPU-BirdLife Italia, Fulvio Mamone Capria, che ha partecipato al campo - ma alcuni bracconieri li abbiamo riconosciuti, in quanto già denunciati negli anni precedenti dai Carabinieri su nostri esposti. Proprio per questo abbiamo presentato dettagliate querele affinché si ottenga per i bracconieri il foglio di via da alcuni Comuni dove vanno a posizionare le trappole, oltre che a farli condannare per il reato di minacce. Per il futuro occorre agire preventivamente per evitare il ripetersi di simili intollerabili aggressioni". Fonte: http://www.unionesarda.it/Articoli/Articolo/249125 + AMBIENTE: LIPU, MINACCE E PIETRE CONTRO VOLONTARI NEL SUD SARDEGNA **Fonte:** http://www.agi.it/cagliari/notizie/201201091332-cro-rca1023-ambiente_lipu_minacce_e_pietre_contro_volontari_nel_sud_sardegna

- **13.01.2012** **Montesilvano, caccia di casa i genitori settantenni: arrestato.** Un uomo di 37 anni di Montesilvano è stato arrestato dai Carabinieri con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale. Da tempo maltrattava i genitori arrivando a farli dormire in auto. Montesilvano, caccia di casa i genitori settantenni: arrestato. Un uomo di 37 anni di Montesilvano è stato arrestato dai Carabinieri con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale. I militari, coordinati dal capitano Marinelli, già conoscevano la difficile situazione della famiglia, dove qualche giorno fa erano stati sequestrati a titolo precauzionale alcuni fucili ed armi. Ieri l'ennesima richiesta di aiuto al 112: i genitori stavano dormendo in auto per paura di violenze da parte deli figlio. Una volta sul posto l'uomo ha aggredito i genitori ed i carabinieri intervenuti. Verrà processato oggi per direttissima. Fonte: http://www.ilpescara.it/cronaca/montesilvano/caccia-di-casa-genitori-settantenni-arrestato.html

- **21.01.2012**
  Nei guai 21 cacciatori hanno ucciso maiali durante una battuta. CASTELNUOVO VdC Sono stati tutti

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"

identificati e denunciati i cacciatori che all'inizio di gennaio hanno imperversato all'interno di una proprietà privata uccidendo alcuni capi di cinta senese. Sono stati tutti identificati e denunciati i cacciatori che all'inizio di gennaio hanno imperversato all'interno di una proprietà privata uccidendo alcuni capi di cinta senese che erano di èproprietà di un allevatore di Castelnuovo Valdicecina. Durante una battuglia di caccia al cinghiale i cacciatori, in tutto sono state denunciate 21 persone, sono entrati nella proprietà privata e hanno finito per dare la caccia ad animali che non erano selvatici. Li hanno spinti dentro il bosco con i cani e poi li hanno uccisi. Fatti a pezzi e caricati sulle loro macchine per poi allontanarsi. Ma qualcuno li ha visti. Anche perchè non era la prima volta che i cacciatori ai quali è stata assegnata la zona di Pian del Serri si addentravano nella proprietà privata. L'allevatore quando ha avuto la certezza che erano stati uccisi alcuni animali all'interno della sua azienda agricola si è rivolto ai carabinieri di Castelnuovo Valdicecina e ha presentato una querela chiedendo che fosse fatta piena luce sulle responsabilità. A conclusione delle indagini sono stati denunciati i 21 cacciatori che abitano nelle zone di Castelnuovo, Santa Croce, Ponsacco e Santa Maria a Monte. Uno dei cinghialai di Santa Maria a Monte è stato denunciato per avere ucciso gli animali (causando un danno di circa tremila euro). Tutti sono stati denunciati in concorso tra loro per furto aggravato. I carabinieri hanno scritto anche alla prefettura chiedendo che a questa squadra di cacciatori venga revocata la licenza per andare a caccia. Sarà anche richiesto alla Provincia di non concedere a questo gruppo la possibilità di tornare a cacciare nello stesso ambito territoriale a loro assegnato fino a questo momento. A questo punto la speranza è che non ci siano altri episodi del genere. E che la denuncia possa servire a mettere un freno a certi comportamenti avvenuti nel passato in questa zona di Castelnuovo. Non è infatti la prima volta che l'allevatore si trova costretto a subire le conseguenze del "passaggio" dei cinghialai all'interno dei suoi terreni e dell'azienda agricola con danni anche agli animali. Finora gli autori dei raid non erano mai stati scoperti. Stavolta è andata diversamente.*(s.c.)* Fonte: http://iltirreno.gelocal.it/pontedera/cronaca/2012/01/21/news/nei-guai-21-cacciatori-hanno-ucciso-maiali-durante-una-battuta-1.3093768

- **23.01.2012**
  Colpi di fucile contro l'autovelox Biserni: "Un clima da far west". E' successo a Durazzanino, lungo la Ravegnana. Il presidente Asaps: "Avevamo capito che tirava una brutta aria". Il sindaco Balzani: "Quell'oggetto era divenuto un simbolo". E' successo la notte scorsa, attorno all'una. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti che hanno sentito due distinti colpi di arma da fuoco (il fucile era caricato a pallettoni). I colpi di fucile, indirizzati ai due dispositivi ottici (uno analizza la velocità del mezzo in transito, l'altro fa scattare la foto se questa supera il limite previsto) dell'autovelox, hanno frantumato i vetri di protezione, danneggiando gravemente le apparecchiature all'interno della colonnina corazzata. Fonte: http://www.ilrestodelcarlino.it/forli/cronaca/2012/01/23/657796-colpi_fucile_contro_autovelox.shtml

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"

PER INFO: **ass.vittime.caccia@gmail.com**

ASSOCIAZIONE VITTIME CACCIA – www.vittimedellacaccia.org

Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

www.vittimedellacaccia.org

ass.vittime.caccia@gmail.com

Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"